NonSoloBiografie: Wiston Churchill

Sir Leonard Winston Churchill Spencer, uno dei più importanti uomini di Stato della storia inglese, è nato a Woodstock, nello Oxfordshire, il 30 Novembre 1874. I genitori provenivano da due ambienti molto diversi tra loro: lord Randolph Churchill, il padre, apparteneva alla migliore aristocrazia britannica, mentre la madre, Jenny Jerome, era figlia del proprietario del New York Times; il sangue americano che scorre nelle vene di Winston ne farà sempre un fervente sostenitore dell'amicizia dei popoli anglosassoni e dei particolari vincoli che legano tra loro Gran Bretagna e Stati Uniti.

Trascorsa l'infanzia in Irlanda, studia presso la celebre scuola di Harrow e, nel 1893, è ammesso alla scuola di Sandhurst, nonostante la sua scarsa inclinazione allo studio. Il giovane cadetto insegue sogni di gloria. Nominato sottotenente nel IV battaglione ussari, parte come osservatore al seguito dell'esercito spagnolo incaricato di reprimere la rivolta di Cuba. Poi è inviato in India e partecipa a una campagna contro le tribù afgane alla frontiera nord-occidentale: questa spedizione gli ispirerà il suo primo libro. In seguito, fa poi parte di una missione come ufficiale e corrispondente di guerra del Morning Post nel Sudan dove assiste alla carica a cavallo dei dervisci nella battaglia di Omdurman che farà da spunto al suo secondo servizio giornalistico. Tentato dall'attività politica, Churchill si ritira dalla vita militare e si presenta come candidato alle elezioni a Oldham. Non è eletto, ma nuove occasioni gli si offriranno in Africa del Sud. La guerra del Transvaal è appena scoppiata e Churchill si reca in quei luoghi e vi assiste in qualità di corrispondente di guerra.

È fatto prigioniero dai Boeri ma presto riesce a evadere e può in questo modo inviare al suo giornale il racconto delle proprie esperienze. Così l'Inghilterra conosce l'avventuroso discendente di Malborough. Furbescamente, Churchill approfitta immediatamente della notorietà acquisita per lanciarsi nella campagna elettorale (sono le elezioni "kaki" del 1900): è eletto deputato conservatore di Oldham. Sicuro di sè, affascinante e arrogante, non resta a lungo conservatore: infatti, nel 1904, si avvicina ai liberali e si lega d'amicizia con i rappresentanti radicali del partito, in particolare con Lloyd George; nel 1906, viene eletto deputato liberale di Manchester. Gli viene in seguito assegnato il posto di segretario di Stato presso il gabinetto di Campbell-bannerman, iniziando così la sua carriera ministeriale.

Nel 1908 fu nominato ministro del Commercio nel governo liberale di Herbert Henry Asquith. Con questa carica e poi come ministro dell'Interno (1910-11) si impegnò in una serie di riforme collaborando con David Lloyd George. Come primo lord dell'Ammiragliato (1911-1915) Churchill avviò un processo di profonda modernizzazione della Marina militare. La prima guerra mondiale e il periodo tra le due guerre

Il ruolo di Churchill nella prima guerra mondiale fu contraddittorio e rischiò di comprometterne la carriera politica. I problemi con la Marina militare e il suo appoggio alla disastrosa campagna di Gallipoli lo costrinsero a dimettersi dall'Ammiragliato. Dopo aver trascorso un periodo al comando di un battaglione in Francia, entrò a far parte del gabinetto di coalizione di Lloyd George e tra il 1917 e il 1922 ricoprì numerosi incarichi di rilievo, fra cui quello di ministro dei Rifornimenti e di ministro della Guerra. Dopo la caduta di Lloyd George e il collasso del Partito liberale nel 1922, Churchill rimase escluso dal parlamento dal 1922 al 1924. Entrato nuovamente a farvi parte, fu nominato cancelliere dello Scacchiere nel governo conservatore di Stanley Baldwin (1924-1929). Tra le misure da lui adottate in questo periodo vi furono la reintroduzione della parità aurea e la decisa opposizione ai sindacati in occasione dello sciopero generale del 1926.

Negli anni della Grande Depressione (1929-1939) a Churchill furono preclusi incarichi di governo. Baldwin e successivamente Neville Chamberlain, figura di rilievo nella vita politica del paese dal 1931 al 1940, non approvavano la sua opposizione all'autogoverno dell'India e il sostegno da lui espresso nei confronti di Edoardo VIII in occasione della crisi del 1936, conclusasi con l'abdicazione del re. La sua insistenza sulla necessità del riarmo e l'aperta condanna del patto di Monaco, firmato nel 1938, erano guardate con sospetto. Quando però, nel settembre del 1939, l'Inghilterra dichiarò guerra alla Germania, il punto di vista di Churchill venne rivalutato e l'opinione pubblica si espresse apertamente a favore del suo ritorno all'Ammiragliato.

Churchill successe a Chamberlain come primo ministro nel 1940. Nei difficili giorni di guerra che seguirono la rotta di Dunkerque, la battaglia d'Inghilterra e la guerra lampo, la sua combattività e i suoi discorsi incitarono gli inglesi a continuare la lotta. Collaborando con il presidente americano Franklin Delano Roosevelt, Churchill riuscì a ottenere aiuti militari e il sostegno degli Stati Uniti.

Dalle sue stesse parole apprendiamo. "Da questi primi inizi", scrive Churchill dopo avere descritto gli sforzi del presidente Roosevelt per aiutare l'Inghilterra con la legge sugli affitti e prestiti, ai primi del 1940, e per aggirare gli isolazionisti del Congresso, "nacque il vasto disegno di una difesa combinata dell'Oceano Atlantico da parte delle due potenze di lingua inglese". L'anno di nascita della Nato è ufficialmente il 1949, ma l'Alleanza informale risale al luglio 1940, quando Roosevelt mandò in Inghilterra, quasi segretamente, una missione militare ad altissimo livello.

Quando nel 1941 l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti entrarono in guerra, Churchill stabilì rapporti molto stretti con i leader di quella che definì appunto la "grande alleanza". Spostandosi incessantemente da un paese all'altro diede un contributo importante al coordinamento della strategia militare nel corso del conflitto e alla sconfitta di Hitler.

Le conferenze con Roosevelt e Stalin, in particolare il vertice di Jalta del 1945, servirono a ridisegnare la carta dell'Europa postbellica. Nel 1945 Churchill era ammirato in tutto il mondo, anche se ormai il ruolo militare della Gran Bretagna era diventato secondario. Ciononostante, a causa della sua scarsa attenzione alla richiesta popolare di riforme sociali nel dopoguerra, fu sconfitto dal Partito laburista nelle elezioni del 1945. Terminato il conflitto, Churchill volle comunque raccontare la seconda guerra mondiale a modo suo, scrivendo migliaia di pagine. Studiando questo monumento storico e letterario (il cui autore venne premiato nel 1953 con il Nobel) possiamo seguire, giorno per giorno, il nascere e l'evolversi dell'atlantismo anglo-americano come fatto, oltre che morale, anche politico.

In seguito, egli avrebbe criticato gli interventi sullo stato sociale attuati dal suo successore Clement Attlee. Nel discorso di Fulton (Missouri) del 1946, detto della cortina di ferro, mise inoltre in guardia dai pericoli legati all'espansione sovietica. Fu nuovamente eletto primo ministro e rimase in carica dal 1951 al 1955 (nel 1953, venne decorato cavaliere dell'ordine della Giarrettiera, diventando "sir"), ma l'età avanzata e i problemi di salute lo indussero a ritirarsi a vita privata.
Ormai privato della stimolante attività politica, sotto il peso dell'età e della malattia, trascorse gli ultimi dieci anni della sua esistenza nella casa di campagna nel Kent, a Chartwell, e nella Francia meridionale.

Questo incredibile personaggio si è spento a Londra il 24 gennaio 1965. Le sue esequie, alla presenza della regina, sono trionfali.